

# I bocciati

Inizia il mese di luglio, la attività scolastica si avvicina alla conclusione. Restano ancora sulla breccia gli universitari di qualche tardivo secondo appello, i laureandi, i maturandi. Tra poco, tutto chiude, tra poco sapremo i nomi degli ultimi bocciati. Ai respinti della licenza elementare, della licenza media, dell'ammissione al Liceo, agli universitari che hanno ascoltato il fatidico « deve studiare meglio », si rimpresenterà ora la schiera dei caduti alle licenze e ai diplomati delle lauree, non si contano nessuno, salvo eccezioni che fanno gioco, anche a più incalliti peccatori vengono assolti.

Credo che i « bocciati » della scuola italiana siano drappelli di giovani numericamente piuttosto consistenti anche in materia; tuttavia, va subito detto che i professori-giudici non bocciano troppo, né ingiustamente. Potrà esserci, caso mai, una certa larghezza nelle promozioni: potrà, caso mai, un genitore all'ignorante la cultura di essere promossa, non al giovane colto quello di essere bocciato. Quanto poi alle « raccomandazioni », esse rappresentano — a mio avviso, e sempre parlando in generale — un sistema di premiale, propiziatorio, di carissima efficacia positiva, e qualche volta con effetto negativo. Nella maggior parte dei casi, non servono a niente, come lo scambio di saluti e complimenti con un lontano conoscente. La scelta del caso, tutto particolare, del giovane Tizio o della giovane Gaia, assai ben preparato ma di carattere timido; ha bisogno di un incoraggiamento; o il giovane Tizio e Gaia, che Lei mi ha segnalato, sono stati esaminati con la massima benevolenza; purtroppo, avendo essi fatto venti errori in italiano e dieci in matematica, non è stato possibile promuoverti. Assolutamente inesistenti, nelle attuali pubblicazioni, i favoriti, le esenzioni, i aiuti illegittimi da parte dei professori di classe.

Si presenta poi, e molto più frequentemente, il caso di ragazzi e di giovani che hanno scelto un corso di studio a loro non adatto, per una errata valutazione delle loro preferenze e capacità, o per pressioni familiari. Anche in questo caso, il momento cruciale è il primo anno del corso scelto: il primo anno di liceo, il primo anno di laurea, il primo anno di università. Se si accorge in tempo dell'errore commesso, e se cambia direzione dopo i primi insuccessi, niente di grave: avrà perso un anno, avrà salvato il suo avvenire. Altrimenti, dopo una lunga serie di insuccessi scolastici, dopo una licenza strappata a venti anni e una laurea regalata a trenta, sarà un fallito della vita.

Ma la scuola italiana non ha tra i suoi compiti quello dell'orientamento. Per questo, non si indiffera: si constata, non si consiglia, si giudica non si aiuta. Sappiamo benissimo che molti professori (alla scuola media, non però all'Università) prendono l'iniziativa di colloquio con le famiglie dei ragazzi che vanno molto male durante l'anno, e che, attraverso queste forme tutte private e volontarie, un certo numero di ragazzi viene salvato dal fallimento. Ma la scuola come tale non è deve essere organizzata per fare di ogni fatto alle medie e agli esami un caso di coscienza dell'istituto, un problema da affrontare e risolvere. Al di là di frontiere e « cortine », nell'altro mondo, insegnamenti liberali dall'indirizzo umanistico, e dalla scelta del caso, tutto particolare, del giovane Tizio o della giovane Gaia, assai ben preparato ma di carattere timido; ha bisogno di un incoraggiamento; o il giovane Tizio e Gaia, che Lei mi ha segnalato, sono stati esaminati con la massima benevolenza; purtroppo, avendo essi fatto venti errori in italiano e dieci in matematica, non è stato possibile promuoverti.

Essere bocciato (e così, come si dice nel linguaggio ufficiale, « respinto ») è un trauma gravissimo per l'adolescente e per il giovane. La cosa potrà non apparire così grave a noi adulti, che la vediamo dall'esterno, che abbiamo in mente tanti esempi di studenti che sono riusciti a riprendersi, a farsi aiutare, a trovare un lavoro, a cambiare strada. Ma per lui, per il bocciato, il colpo è durissimo: si sente un fallito, è portato talvolta alla disperazione, fa allora allo scetticismo, rammentando alle spalle la vita che non gli è mai appartenuta, non quella di essere bocciato, ma quella di essere bocciato, e abbandonato a se stesso. Allora i cartelli dei risultati, la scuola ha chiuso. Sei stato bocciato? arrangiati. Bipeli nel tuo scuola stessa, cercati un riparo di rifugio in un collegio, studia a casa, profondando i soldi, cambia strada: fai quello che ti pare, noi non c'entriamo più.

Qualcosa, naturalmente, si potrebbe fare anche subito, senza attendere grosse riforme. Si potrebbe liberare Dettori e Presidi da incombenze burocratiche e amministrative, fare di essi davvero la guida didattica e umana degli istituti; si potrebbero istituire, o far funzionare meglio, Consigli di Presidenza e Consigli di Classe, dedicando apposite riunioni agli « insufficienti »; si potrebbe stimolare la collaborazione, nell'ambito della classe, tra quelli che prendono « otto » e quelli che prendono « quattro » (senza invece di licenziarli, cioè, come si fa, praticamente, si formano le

La mancanza di solidarietà durante l'anno scolastico porta al fallimento un certo numero di allievi che, aiutati e guidati, potrebbero fare buone. Il fenomeno è particolarmente grave nelle classi della scuola media. Gli scrutini finali della prima media sono, tradizionalmente, il « massacro dei proletari »: a trentacinque anni di distanza, io e mio figlio abbiamo visto scomparire nei minuti della bocciatura un compagno di banco intelligente e simpatico, ma figlio di operai. Ancora una volta, il professore-giudice è a posto: il proletario non meritava la promozione. Non è a posto, però, la scuola, che scarta sui lavori a casa, lo studio e la preparazione, e che perlantando rende pressoché impossibile al ragazzo che non possiede un retroterra familiare colto la conquista della cultura scolastica necessaria alla promozione.

« Sprego », edito da Einaudi, ha fornito l'occasione per un interessante e spesso appassionato dibattito fra uomini di cultura, studiosi, politici su una delle piaghe più dolenti del nostro paese: la condizione umana ed economica nelle zone sottosviluppate della Sicilia Occidentale, nelle Palme di Montebello, nelle Licata, nelle Cattellotti, borghi di miseria e di disgregazione.

Il dibattito, che ha avuto luogo ieri sera in un teatro Pirandello denso di pubblico, è stato aperto da un discorso introduttivo di Danilo Dolci. Lo scrittore trapanese, trasferitosi da tempo in Sicilia, ha da tempo intrapreso un'opera sistematica di osservazione dei fenomeni di fondo delle zone sottosviluppate. Il suo lavoro, tuttavia, non si è chiuso negli scrutini finali della prima media sono, tradizionalmente, il « massacro dei proletari »: a trentacinque anni di distanza, io e mio figlio abbiamo visto scomparire nei minuti della bocciatura un compagno di banco intelligente e simpatico, ma figlio di operai. Ancora una volta, il professore-giudice è a posto: il proletario non meritava la promozione. Non è a posto, però, la scuola, che scarta sui lavori a casa, lo studio e la preparazione, e che perlantando rende pressoché impossibile al ragazzo che non possiede un retroterra familiare colto la conquista della cultura scolastica necessaria alla promozione.

Il « massacro dei proletari »: a trentacinque anni di distanza, io e mio figlio abbiamo visto scomparire nei minuti della bocciatura un compagno di banco intelligente e simpatico, ma figlio di operai. Ancora una volta, il professore-giudice è a posto: il proletario non meritava la promozione. Non è a posto, però, la scuola, che scarta sui lavori a casa, lo studio e la preparazione, e che perlantando rende pressoché impossibile al ragazzo che non possiede un retroterra familiare colto la conquista della cultura scolastica necessaria alla promozione.

# Ho visto da vicino gli hangar degli «U-2»

Per ora, sembra, gli aerei-spia se ne stanno quieti nell'ombra - Di giorno non volano - E di notte? - Forse nemmeno di notte... - Di notte è molto difficile distinguere il profilo di un aereo dipinto tutto di nero

(Dal nostro inviato speciale)

**TOKIO, 6 luglio.** — Ho visto da vicino gli hangar degli «U-2», i famigerati aerei spia americani. Ho visto come questi aerei vengono accolti nei hangar, e ho visto anche il modo con cui vengono trattati: gli americani per le loro necessità di volo e svago, e preleva quindi, ad esempio, che il bocciato si rimetta a studiare subito, ricetto e recluso. Non ha nessuna importanza, collegi genitori, il numero delle ore che si passano a tavolino; quello che conta è la intensità dello studio, quello che conta è capire. Ma chi insegna ai ragazzi la difficile arte di studiare? non la scuola, non la famiglia, Bireca e gli altri, come si dice, sono solo un mezzo. In una scuola libera, che rispetta l'individuo?

**TOKIO, 6 luglio.** — Ho visto da vicino gli hangar degli «U-2», i famigerati aerei spia americani. Ho visto come questi aerei vengono accolti nei hangar, e ho visto anche il modo con cui vengono trattati: gli americani per le loro necessità di volo e svago, e preleva quindi, ad esempio, che il bocciato si rimetta a studiare subito, ricetto e recluso. Non ha nessuna importanza, collegi genitori, il numero delle ore che si passano a tavolino; quello che conta è la intensità dello studio, quello che conta è capire. Ma chi insegna ai ragazzi la difficile arte di studiare? non la scuola, non la famiglia, Bireca e gli altri, come si dice, sono solo un mezzo. In una scuola libera, che rispetta l'individuo?

**TOKIO, 6 luglio.** — Ho visto da vicino gli hangar degli «U-2», i famigerati aerei spia americani. Ho visto come questi aerei vengono accolti nei hangar, e ho visto anche il modo con cui vengono trattati: gli americani per le loro necessità di volo e svago, e preleva quindi, ad esempio, che il bocciato si rimetta a studiare subito, ricetto e recluso. Non ha nessuna importanza, collegi genitori, il numero delle ore che si passano a tavolino; quello che conta è la intensità dello studio, quello che conta è capire. Ma chi insegna ai ragazzi la difficile arte di studiare? non la scuola, non la famiglia, Bireca e gli altri, come si dice, sono solo un mezzo. In una scuola libera, che rispetta l'individuo?

**TOKIO, 6 luglio.** — Ho visto da vicino gli hangar degli «U-2», i famigerati aerei spia americani. Ho visto come questi aerei vengono accolti nei hangar, e ho visto anche il modo con cui vengono trattati: gli americani per le loro necessità di volo e svago, e preleva quindi, ad esempio, che il bocciato si rimetta a studiare subito, ricetto e recluso. Non ha nessuna importanza, collegi genitori, il numero delle ore che si passano a tavolino; quello che conta è la intensità dello studio, quello che conta è capire. Ma chi insegna ai ragazzi la difficile arte di studiare? non la scuola, non la famiglia, Bireca e gli altri, come si dice, sono solo un mezzo. In una scuola libera, che rispetta l'individuo?

**TOKIO, 6 luglio.** — Ho visto da vicino gli hangar degli «U-2», i famigerati aerei spia americani. Ho visto come questi aerei vengono accolti nei hangar, e ho visto anche il modo con cui vengono trattati: gli americani per le loro necessità di volo e svago, e preleva quindi, ad esempio, che il bocciato si rimetta a studiare subito, ricetto e recluso. Non ha nessuna importanza, collegi genitori, il numero delle ore che si passano a tavolino; quello che conta è la intensità dello studio, quello che conta è capire. Ma chi insegna ai ragazzi la difficile arte di studiare? non la scuola, non la famiglia, Bireca e gli altri, come si dice, sono solo un mezzo. In una scuola libera, che rispetta l'individuo?

## Cappa e spada per Alice



Alice Sandio, la simpatica socerina dello spettacolo di Tozzani e Vignola, è stata scritturata per un film cappa e spada nel quale comparirà nella parte di un'anziana travestita di nome Alice. In tutto la sua carriera cinematografica due anni or sono, quando fu notata per la sua eccezionale rassomiglianza con la star americana Kim Novak

## Terra senza valore

Questa pace e questa atmosfera idilliaca — oggi turbata solo dal rombo dei reattori — potrebbe essere sciolta e distrutta domani, e sempre, da un ordine del Pentagono. L'ordine di questi pacieri contadini, di questi fanciulli, intenti a giocare con caprette e gattini, è nelle mani di un pugno di generali americani, di poltroni e di uomini d'affari. Dopo la scoperta della mancata neutralità dei paesi banchieri e dell'industria d'Europa, il mondo si muove verso un nuovo corso serio. Si ricomincia a pensare che sarà ancora una volta i ricatti, la necessaria ritorsione raggiungerà la base di partenza dell'Europa. Ora, la base degli «U-2» non sono molle, se debbo credere alle informazioni raccolte, una ad Adana, in Turchia, un'altra nel Pakistan, la terza in Norvegia, la quarta in Germania Occidentale, la quinta, infine, è questa di Azuigi. Siamo dunque in uno dei punti « più caldi » di questo mondo che lo sviluppo della tecnica missilistica rende sempre più piccolo e vulnerabile.

## Scritte sulle baracche

L'assemblea provinciale di Kanagawa ha approvato una risoluzione in cui si chiede che gli «U-2» siano « clementemente » spediti dalla base di Azuigi. I suoi presidenti e il presidente del consiglio provinciale di Kanagawa Semura — ai aerei-spia se ne stanno quieti nell'ombra degli hangar. Di giorno non volano e di notte? Forse nemmeno di notte. Forse di notte è molto difficile distinguere il profilo di un aereo dipinto tutto di nero.

## Si sviluppa la biblioteca di studi «Giustino Fortunato»

Sulla nel 1925-26 presso il Palazzo romano era del O.S. e era Magna Grecia, di studi archeologici, la quale pubblica periodicamente propri Atti del tarlo Rinascimento. L'opera di un'indagine di questa natura è un'indagine di carattere storico, archeologico, artistico, politico, economico, sociale, folklorico. Le opere della «Biblioteca Giustino Fortunato» sono circa 660.

## Appassionato dibattito al «Pirandello», sullo «Sprego», di Danilo Dolci

Cosa si spreca in Sicilia - Gli interventi del prof. Pampiglione, di Carlo Levi, di Leopoldo Piccardi e di Alessandro Molinari - Ciccio Busanica ha recitato la sua « cantata » sulla morte di Carnevale

La presentazione dell'ultimo libro di Danilo Dolci, «Sprego», edito da Einaudi, ha fornito l'occasione per un interessante e spesso appassionato dibattito fra uomini di cultura, studiosi, politici su una delle piaghe più dolenti del nostro paese: la condizione umana ed economica nelle zone sottosviluppate della Sicilia Occidentale, nelle Palme di Montebello, nelle Licata, nelle Cattellotti, borghi di miseria e di disgregazione.

Il dibattito, che ha avuto luogo ieri sera in un teatro Pirandello denso di pubblico, è stato aperto da un discorso introduttivo di Danilo Dolci. Lo scrittore trapanese, trasferitosi da tempo in Sicilia, ha da tempo intrapreso un'opera sistematica di osservazione dei fenomeni di fondo delle zone sottosviluppate. Il suo lavoro, tuttavia, non si è chiuso negli scrutini finali della prima media sono, tradizionalmente, il « massacro dei proletari »: a trentacinque anni di distanza, io e mio figlio abbiamo visto scomparire nei minuti della bocciatura un compagno di banco intelligente e simpatico, ma figlio di operai. Ancora una volta, il professore-giudice è a posto: il proletario non meritava la promozione. Non è a posto, però, la scuola, che scarta sui lavori a casa, lo studio e la preparazione, e che perlantando rende pressoché impossibile al ragazzo che non possiede un retroterra familiare colto la conquista della cultura scolastica necessaria alla promozione.

« Sprego », testimonia vari aspetti di questa situazione di povertà, disoccupazione, attraverso lo studio delle condizioni storiche e sociali di questi, malgrado la scienza che già si esprime come si è visto nei giorni scorsi, con il grande sforzo di Palermo.

Il prof. Sidrea Pampiglione, che ha condotto un'indagine scrupolosa e intelligente sulle condizioni, sorte degli abitanti di Palmi di Montebello, il paese dove ho assunto la direzione del suo studio, specie quelli riguardanti l'infanzia e la mobilità. Palmi non è stata però la provincia in meno al passo. L'indagine, attraverso la partecipazione di tutti

« Sprego », testimonia vari aspetti di questa situazione di povertà, disoccupazione, attraverso lo studio delle condizioni storiche e sociali di questi, malgrado la scienza che già si esprime come si è visto nei giorni scorsi, con il grande sforzo di Palermo.

La regia tazione dell'accusatore nel film tedesco « Krimes », al film olandese « Eaja Lobbi » e il premio per il documentario « Key trial » del 1924 nel Tennessee. « Inherit the wind » ricostruisce il famoso « Monty Python » film francese « Les cheaux sauvages » e quello per il cortometraggio « I vecchi » al premio per la regia per il film « A bout de souffle » a Juliette Mangel il premio per la migliore attrice per la sua interpretazione nell'« Inherit the wind ».



L'inviato de «l'Unità» accanto agli hangar degli U-2 seminascosti dagli alberi

Questa pace e questa atmosfera idilliaca — oggi turbata solo dal rombo dei reattori — potrebbe essere sciolta e distrutta domani, e sempre, da un ordine del Pentagono. L'ordine di questi pacieri contadini, di questi fanciulli, intenti a giocare con caprette e gattini, è nelle mani di un pugno di generali americani, di poltroni e di uomini d'affari. Dopo la scoperta della mancata neutralità dei paesi banchieri e dell'industria d'Europa, il mondo si muove verso un nuovo corso serio. Si ricomincia a pensare che sarà ancora una volta i ricatti, la necessaria ritorsione raggiungerà la base di partenza dell'Europa. Ora, la base degli «U-2» non sono molle, se debbo credere alle informazioni raccolte, una ad Adana, in Turchia, un'altra nel Pakistan, la terza in Norvegia, la quarta in Germania Occidentale, la quinta, infine, è questa di Azuigi.

Questa pace e questa atmosfera idilliaca — oggi turbata solo dal rombo dei reattori — potrebbe essere sciolta e distrutta domani, e sempre, da un ordine del Pentagono. L'ordine di questi pacieri contadini, di questi fanciulli, intenti a giocare con caprette e gattini, è nelle mani di un pugno di generali americani, di poltroni e di uomini d'affari. Dopo la scoperta della mancata neutralità dei paesi banchieri e dell'industria d'Europa, il mondo si muove verso un nuovo corso serio. Si ricomincia a pensare che sarà ancora una volta i ricatti, la necessaria ritorsione raggiungerà la base di partenza dell'Europa. Ora, la base degli «U-2» non sono molle, se debbo credere alle informazioni raccolte, una ad Adana, in Turchia, un'altra nel Pakistan, la terza in Norvegia, la quarta in Germania Occidentale, la quinta, infine, è questa di Azuigi.

Questa pace e questa atmosfera idilliaca — oggi turbata solo dal rombo dei reattori — potrebbe essere sciolta e distrutta domani, e sempre, da un ordine del Pentagono. L'ordine di questi pacieri contadini, di questi fanciulli, intenti a giocare con caprette e gattini, è nelle mani di un pugno di generali americani, di poltroni e di uomini d'affari. Dopo la scoperta della mancata neutralità dei paesi banchieri e dell'industria d'Europa, il mondo si muove verso un nuovo corso serio. Si ricomincia a pensare che sarà ancora una volta i ricatti, la necessaria ritorsione raggiungerà la base di partenza dell'Europa. Ora, la base degli «U-2» non sono molle, se debbo credere alle informazioni raccolte, una ad Adana, in Turchia, un'altra nel Pakistan, la terza in Norvegia, la quarta in Germania Occidentale, la quinta, infine, è questa di Azuigi.

Questa pace e questa atmosfera idilliaca — oggi turbata solo dal rombo dei reattori — potrebbe essere sciolta e distrutta domani, e sempre, da un ordine del Pentagono. L'ordine di questi pacieri contadini, di questi fanciulli, intenti a giocare con caprette e gattini, è nelle mani di un pugno di generali americani, di poltroni e di uomini d'affari. Dopo la scoperta della mancata neutralità dei paesi banchieri e dell'industria d'Europa, il mondo si muove verso un nuovo corso serio. Si ricomincia a pensare che sarà ancora una volta i ricatti, la necessaria ritorsione raggiungerà la base di partenza dell'Europa. Ora, la base degli «U-2» non sono molle, se debbo credere alle informazioni raccolte, una ad Adana, in Turchia, un'altra nel Pakistan, la terza in Norvegia, la quarta in Germania Occidentale, la quinta, infine, è questa di Azuigi.